

Lettera aperta ai cittadini di Recoaro Terme



Cari concittadini,
con questa lettera desidero portare a vostra conoscenza le nuove situazioni intervenute sul tema dell'accoglienza dei "migranti" che, negli ultimi mesi, e ancor più nelle ultime settimane e tutt'ora, vedono Recoaro Terme al centro dell'attenzione.

Rispetto alla soluzione, più volte ribadita e che vede il Sindaco e l'Amministrazione contrari alla concentrazione di 40/45 richiedenti asilo presso la struttura dell'ex albergo "al Bersagliere" (e qualsiasi altra struttura analoga), nulla è cambiato. Al dovere di accoglienza Recoaro Terme non vuole sottrarsi, ma accanto a questo c'è però anche la necessità di conciliare gli innegabili riflessi negativi che l'accoglienza produce sulla propria comunità soprattutto quando, come in questo caso, i numeri ipotizzati in rapporto alla popolazione residente sono del tutto sproporzionati, e la concentrazione eccessiva rischia di confondere l'accoglienza con la sopportazione, l'integrazione con la tolleranza.

Cosa è cambiato?

Tutto parte da una lettera della Prefettura di Vicenza rice-

vuta il 3 febbraio scorso, e a me inviata per conoscenza, con oggetto "Centro di accoglienza straordinario sito nel comune di Recoaro Terme". La missiva annunciava che "a partire dal giorno 30

novembre 2016 la struttura alberghiera denominata Hotel al Bersagliere è da considerarsi Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) in uso governativo" (allegato n.1).

COMUNE DI RECOARO TERME
UFFICIO PROTOCOLLO
03 FEB. 2017
N° 1044
CLASS. SIND.
PASC.



Prefettura di Vicenza
Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n. 238/2016 Area IV

Vicenza, 30 novembre 2016

Agli Enti Gestori
"Disco Verde S.r.l."
COSTABISSARA

Alla Cooperativa Sociale "Con Te"
QUINTO VICENTINO

e p.c. Al Sig. Sindaco
del Comune di
RECOARO TERME

Al Questore di
VICENZA

Al Comando Provinciale
dei Carabinieri di
VICENZA

Al Sig. Comandante Provinciale,
dei VV. F. di
VICENZA

All'Azienda U.L.S.S. n. 5 di
ARZIGNANO

OGGETTO: Centro di accoglienza straordinario sito nel Comune di Recoaro Terme -

Si comunica che la struttura alberghiera denominata "Hotel al Bersagliere" sito nel Comune di Recoaro Terme in Campogrosso n. 70 è da considerarsi struttura di accoglienza straordinaria a partire dal giorno 30 novembre 2016, atteso l'eccezionale afflusso di migranti registrato nell'ultimo periodo a seguito di ulteriori sbarchi sulle coste italiane.

Pertanto, la struttura suindicata è da considerarsi quale Centro di accoglienza straordinaria in uso governativo, a norma e per gli effetti di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo n. 142/2015.

Si rammenta che il Centro non è assoggettabile al controllo di prevenzione incendi, in ogni caso dovranno essere ottemperate le prescrizioni fornite dal Vigili del Fuoco in data 12.2.2016.

Da ultimo, si precisa, che è vietato l'accesso al sito governativo ai non autorizzati da questa Prefettura.

p. IL PREFETTO
IL VICE PREFETTO VICARIO
(Marchesiglio)

allegato n.1



La lettera riporta la data del 30 novembre 2016, ma è stata protocollata in uscita dalla Prefettura stessa il 2 febbraio 2017. Quindi mi veniva data questa notizia a distanza di oltre 2 mesi dalla sua stesura e, ripeto, solo per conoscenza.

Cos'è un CAS (Centro di Accoglienza Straordinaria)?

E' una struttura destinata a sopperire alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza e nei servizi predisposti dagli enti locali in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti asilo. E' individuata dalla Prefettura sentito l'ente locale nel cui territorio la struttura è situata (cosa non avvenuta nel caso di Recoaro Terme). E' definita "straordinaria" perché dovrebbe essere una situazione temporanea e emergenziale, ma di fatto i CAS costituiscono l'asse portante dell'accoglienza in quanto ospitano il 75% di tutti i migranti accolti. Infine essendo "in uso governativo", la Prefettura ne vieta l'accesso ai non autorizzati, di fatto togliendolo dalla competenza del sindaco nella sua figura di autorità locale garante della salute e della sicurezza dei cittadini. Questa comunicazione ha destato, non solo in me, sorpresa e amarezza a seguito di alcune situazioni nel frattempo sopraggiunte e che vi andrò brevemente ad illustrare.

Ad un incontro pubblico promosso il 1 dicembre 2016 da "Cittadini spontanei & attivi di Recoaro Terme" sulla questione profughi, ha fatto seguito, il 20 dicembre 2016, una loro lettera in cui si chiedeva all'Amministrazione comunale di sostenere, con un atto amministrativo ufficiale, gli oltre 1425 firmatari nel sollecitare il governo italiano di attivarsi con urgenza per arginare e regolamentare l'immigrazione di massa attualmente in corso. La giunta comunale, condividendo l'iniziativa popolare, in data 11 gennaio 2017 adottava la deliberazione n. 2/2017 inviata a tutti i comuni della provincia di Vicenza e alle istituzioni governative nazionali ed europee (allegato n.2). In questa delibera viene evidenziata l'assenza di una politica nazionale ed europea nei confronti di un fenomeno, quello dell'immigrazione, di portata epocale. L'Italia, al centro del Mediterraneo, è un gigantesco ponte che collega il Nord Africa e il

LO SPRAR A RECOARO È:

ESENZIONE DA ULTERIORI FORME DI ACCOGLIENZA

IMPIEGATI IN LAVORI SOCIALMENTE UTILI

19 PERSONE E NON 50

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA: 3 RIFUGIATI OGNI 1000 ABITANTI

COINVOLGIMENTO DELLE REALTÀ SOCIALI DEL TERRITORIO

DISTRIBUITI NEL TERRITORIO E NON AMMASSATI IN UN'UNICA STRUTTURA

RIFUGIATI E NON MIGRANTI ECONOMICI

FAMIGLIE NON MASCHI SOLI

COOPERATIVA DI GESTIONE SCELTA DAL COMUNE

CONTROLLO DIRETTO DEL COMUNE SUGLI ASPETTI ECONOMICI

SPRAR
Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati



N. di reg. 13 del 01-02-2017

OGGETTO

ATTO DI INDIRIZZO PER L'ADESIONE ALLA RETE DEI COMUNI DELL'ALTO VICENTINO PARTECIPANTI AI PROGETTI DI ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE E TUTELA A FAVORE DI RICHIEDENTI/TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E BENEFICIARI DI PROTEZIONE (S.P.R.A.R.)

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta n. 2 dell'11/01/2017, esecutiva, è stato adottato un atto di indirizzo in materia di immigrazione e accoglienza dei migranti;
- il "diritto d'asilo nel territorio della Repubblica" è sancito dall'art. 10, comma 3, della Costituzione italiana per i cittadini stranieri ai quali è impedito nel loro Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche, ed anche dalla Convenzione di Ginevra del 1951, ratificata dall'Italia con legge n. 722/1954, che prevede la tutela per il cittadino straniero che "temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori dal Paese d'origine di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi delle protezioni di questo Paese";
- con legge n. 189/2002 in materia di immigrazione ed asilo è stato istituito il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.) (art. 32, comma 1 sexies), ed ha creato, presso il Ministero dell'Interno, il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi per l'asilo, al quale possono accedere gli Enti Locali che prestano servizi finalizzati all'accoglienza dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria;
- le modalità per l'organizzazione e gestione di detti servizi nell'ambito del sistema S.P.R.A.R. hanno l'obiettivo di realizzare progetti di "accoglienza emancipante", secondo un approccio olistico che tenga conto delle complessità individuali delle persone accolte e ponga in essere la necessaria molteplicità di interventi a supporto del percorso di progressivo recupero dell'autonomia e di accompagnamento all'inserimento nel contesto sociale di accoglienza;

Ritenuto opportuno, al fine di dare una risposta adeguata ad un fenomeno che sta assumendo dimensioni talmente importanti da mettere in discussione gli stessi equilibri sociali dei territori ospitanti, proporre la propria candidatura nell'ambito dei progetti di accoglienza finanziati dallo S.P.R.A.R.;

Ravvisata altresì l'opportunità di indicare quali ulteriori indirizzi per l'adesione ai progetti di accoglienza il limite degli ospiti nella misura massima di n. 12/15 persone;

Dato atto che detta iniziativa viene ritenuta meritevole di attenzione dato l'altro contenuto delle tematiche trattate e per la coerenza con le finalità perseguite da questa Amministrazione Comunale;

Richiamato l'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 in base al quale il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo;

Dato altresì atto che l'adesione concreta ai progetti sarà attivata solamente in caso di approvazione e finanziamento degli stessi.

Visti i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, allegato sub A);

Visto lo Statuto Comunale

Con voti favorevoli e unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di manifestare, per le ragioni espresse in premessa che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la propria intenzione di aderire al progetto S.P.R.A.R. presentando un proprio progetto nella prossima scadenza utile;
- di dare mandato al Segretario Generale di dare seguito al presente atto di indirizzo.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO **IL SEGRETARIO GENERALE**
Fao Ceola Fao Carrisano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Publicata all'Albo Pretorio il _____ per 15 giorni consecutivi.

Contestualmente comunicata ai capigruppo consiliari.

Divenuta esecutiva dopo il decimo giorno.

Il _____ f.to IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo, composta da più fogli.

Il _____ L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

allegato n.2 (a)

allegato n.2 (b)

Medio Oriente con il mondo Occidentale, e le politiche sinora messe in atto sono state in modo unanime riconosciute come del tutto insufficienti e carenti. L'invito rivolto alle istituzioni governative ed europee di definire al più presto una gestione capace di integrare asilo e accoglienza attraverso strategie internazionali condivise. Lo Stato non può continuare a gestire i "migranti" con una politica che scarica sulle Amministrazioni locali il problema.

Il **13 dicembre 2016** ho ricevuto una lettera di "Recoaro Accoglie" un gruppo di cittadini che, spinti da senso civico, si rendevano disponibili a supportare e accompagnare l'attivazione di un'accoglienza diffusa. Il **16 dicembre 2016** il presidente della

società "Terme di Recoaro Spa" mi comunicava di avere inviato una lettera al Prefetto, in cui venivano manifestate le preoccupazioni del CdA circa l'arrivo dei richiedenti asilo in prossimità dell'impegno della società verso il rilancio del compendio termale (ora confermato dalla Regione Veneto).

Il 19 dicembre 2016 partecipavo a Vicenza ad un incontro su "Il Nuovo bando SPRAR: le opportunità per i comuni del vicentino". Lo SPRAR (Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati), supera la fase di prima accoglienza, occupandosi di persone che hanno già acquisito lo status di profugo e sono in via di integrazione, cioè verso una

seconda accoglienza che non è più passiva ma attiva in quanto il comune gestisce direttamente l'accoglienza per il tramite di una struttura di terzo livello. Questo consente di decidere insieme alla comunità numeri, modalità e soggetti da coinvolgere per gestire l'accoglienza, che diventa così più controllata all'interno di una governance che risponde alle esigenze dei cittadini. I relatori intervenuti, illustrandone i contenuti innovativi rispetto al precedente bando, mi hanno fatto ritenere che il modello SPRAR sia una situazione percorribile anche per il comune di Recoaro Terme, in quanto consente di costruire una rete di seconda accoglienza "diffusa", compatibile con un paese di 6000 abitanti, evitando il malessere e la preoccupazione derivante dalla concentrazione degli ipotizzati 40/45 richiedenti asilo in un'unica struttura. Lo SPRAR consente di dare ospitalità ad un numero di rifugiati (non richiedenti asilo) pari al 3 per mille della popolazione residente, che nel caso di Recoaro corrisponde al numero di 18/19.

Avendo maturato questa convinzione in data 22 dicembre 2016 (allegato n. 3) ho comunicato al Prefetto l'intenzione di aderire al NUOVO SPRAR, auspicando che questo consentisse alla Prefettura di conciliare i diritti della persona e quelli della comunità ospitante.

COMUNE DI RECOARO TERME
(Prov. Vicenza)
Ufficio Segreteria

Prot. n. 22570 del 22/12/2016

AL PREFETTO
della Provincia di Vicenza
16100 VICENZA

Il mo sig. Prefetto,
il 19 dicembre ho partecipato all'incontro tenutosi presso la caserma "Sasso" di Vicenza sul nuovo Bando SPRAR in cui era presente anche il Vice Prefetto Massimo Marchesello.
Quanto illustrato dai relatori mi fa ritenere il Bando una situazione percorribile anche per questo Comune.
Come Lei sa, la questione dei richiedenti asilo da ospitare all'ex Albergo "Al Bersagliere" ha generato seri problemi anche di ordine pubblico.
Nei giorni scorsi ha ricevuto una nota da parte del Presidente di "Terme di Recoaro Spa" sig. Alberto Camposivan in cui manifesta la preoccupazione del Consiglio Direttivo della Società circa gli effetti che l'occupazione dell'albergo con immigrati richiedenti asilo potrebbe avere sull'impegno da loro assunto per il rilancio del compendio termale.
Negli stessi giorni ho ricevuto una lettera (in allegato n. 1) in cui un gruppo di cittadini recoaresi si mettono a disposizione per una "accoglienza diffusa" i richiedenti asilo nella "fragile realtà del nostro paese".
Allo stesso modo oggi ricevo, da "Cittadini spontanei & attivi di Recoaro Terme", ben 1425 firme (raccolte in 7 giorni) per chiedere al Governo di attivarsi con urgenza nel gestire la situazione dei richiedenti asilo che così come è attualmente messa in atto, non può reggere ed funzionare (in allegato n. 2).
Come vede le situazioni sono in continua fibrillazione e evoluzione ma vedo, diversamente dal passato, una positiva presa di coscienza e di responsabilità da parte della Comunità recoarrese che mi permette di riportare sottoindicata.
Tornando al nuovo SPRAR, Le manifesto l'intenzione da parte di questo Comune di aderirvi, in quanto consente di costituire una rete di seconda accoglienza che reputiamo compatibile per un paese di 6000 abitanti e che consentirebbe di gestire al meglio una situazione diventata complessa anche per le situazioni sopra citate.
Un sistema di accoglienza diffusa, in cui il Comune governa direttamente il progetto, allenterebbe sino a farle venir meno tutte le tensioni e le preoccupazioni derivanti dalla concentrazione dei 50 richiedenti asilo all'ex albergo "Al Bersagliere".
Le chiedo perciò di prendere in considerazione questa mia al fine di rivedere il progetto sull'ex albergo "Al Bersagliere" a favore del progetto SPRAR limitatamente al 2,5 per mille della popolazione residente a Recoaro Terme.
Resto in attesa di una Sua risposta e a disposizione per un incontro o ulteriori chiarimenti.
Distinti saluti.

IL SINDACO
(Dott. Ceola Giovanni)
Giovanni Ceola

Via Roma, 10 - Tel. 0445 91332 - Fax 0445 91339
C.F.A.P. 0019250041
e-mail: segreteria@comune.recoaro.vi.it

allegato n.3

Queste azioni volte ad evitare la costituzione di un Centro di Accoglienza Straordinaria sono diventate negli ultimi giorni ancora più incisive ed importanti, anche in funzione dell'impegno manifestato dalla società "Terme di Recoaro SpA", e accolto dalla Regione Veneto, per la gestione del comprensorio termale. Un CAS andrebbe a vanificare gli sforzi economici e umani di chi si sta impegnando in un momento congiunturale difficile e delicato per il rilancio del compendio termale e con esso l'economia del paese. Alla luce di una stagione così importante nulla deve essere lasciato al caso con il rischio di compromettere il lavoro di rilancio delle Terme. In riscontro a queste situazioni situazioni e alla identificazione dell'hotel al Bersagliere come Centro di Accoglienza Straordinaria, il 14 febbraio scorso scrivevo al Prefetto chiedendo, in ultima analisi, di rivedere la posizione sull'albergo a favore dello SPRAR (allegato n. 4).

Il 1 marzo scorso il nuovo Prefetto ha convocato i Sindaci della provincia sul tema dei richiedenti asilo. In questa occasione ha sollecitato i Comuni a

aderire allo SPRAR, confermando la validità della cosiddetta "clausola di salvaguardia", che rende esenti i Comuni che appartengono alla rete SPRAR, o che intendono aderirvi, dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza. Nel nostro caso, aderendo alla rete SPRAR con questa clausola, è previsto un tetto massimo di accoglienza di tre migranti ogni mille abitanti, e non potranno essere attivati ulteriori altri CAS.

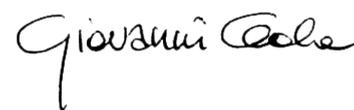
La costituzione di un Centro di Accoglienza Straordinaria in uso governativo a Recoaro è frutto di un errore generato dall'attuazione di politiche nazionali e europee non lungimiranti ma di carattere meramente emergenziale sebbene sia ormai dimostrato, e ampiamente riconosciuto, che questi flussi migratori continueranno per i prossimi anni con intensità sempre maggiore.

Preferiamo quindi, aderendo allo SPRAR, scegliere di partecipare con consapevolezza e impegno ad un'accoglienza razionale e sensata, con numeri compatibili per una realtà come Recoaro Terme, anziché di lasciare ad altri di farlo con il CAS.

Dal 10 febbraio molti cittadini hanno iniziato a restituire le proprie tessere elettorali all'Ufficio Anagrafe del comune, appoggiando in questo modo una iniziativa dei "Cittadini Spontanei e Attivi". Con questo gesto simbolico, che non compromette il diritto/dovere di voto ma lo "autosospende", viene provocatoriamente manifestato in modo civile e pacifico il proprio dissenso e disagio verso le politiche attuate dal governo italiano e dall'Europa, che non sono in grado di affrontare efficacemente i problemi generati dall'immigrazione di massa a cui stiamo assistendo.

E' questa una iniziativa che anche io, come Sindaco, condivido e appoggio; questo gesto rimette il cittadino al centro del dibattito politico sulla questione "migranti", un gesto che vede Recoaro Terme distinguersi per il modo con cui cerca di ricollegare il Cittadino allo Stato.

Il Sindaco
Giovanni Ceola




COMUNE DI RECOARO TERME
(Prov. Vicenza)
1° Settore Segreteria Generale

Prot. n. 1392

Recoaro Terme, 14 febbraio 2017

Al Prefetto

Dott. **Umberto Guidato** della Provincia di Vicenza

Al Vice Prefetto Vicario

Dott. **Massimo Marchesiello** Prefettura di Vicenza

Oggetto: centro di accoglienza straordinario in uso governativo sito a Recoaro Terme.

Riscontro la Vs. lettera pervenutaci il 3 febbraio scorso con prot. n. 239/2016 del 30 novembre 2016, in cui si comunica che a partire da quella data la struttura alberghiera "al Bersagliere" è da considerarsi struttura di accoglienza straordinaria in uso governativo.

Questa comunicazione mi ha molto sorpreso e amareggiato per una serie di motivi, il primo dei quali riguarda il fatto che è giunta 2 mesi dopo la sua protocollazione in Prefettura.

Nella stessa è citato che il CAS veniva istituito ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 142/2015, che al comma 2 prevede che tali strutture vengano individuate dalla Prefettura "sentito l'ente locale nel cui territorio sono situate". Questo, per quanto riguarda il comune di Recoaro Terme, non si è verificato e dispiace in quanto invece avrebbe consentito di riportare nuovamente tutte le situazioni di difformità, già a suo tempo riscontrate sullo stabile, nonché il disagio e la preoccupazione sociale che l'istituzione di un CAS in un paese di 6000 abitanti determina. Oltre a ciò non trovo riscontro nella legislazione circa la precisazione posta a conclusione della lettera con cui si vieta l'accesso al sito governativo ai non autorizzati dalla Prefettura: significa che il Sindaco è estromesso dal suo ruolo di garante della salute e della sicurezza dei cittadini?

Il 22 dicembre 2016 Le inviai una lettera in cui, a seguito di alcune situazioni nel frattempo intervenute, manifestavo la volontà da parte di questo comune nell'aderire allo SPRAR. A questa volontà, frutto di incontri specifici e di

concertazione, è stato dato seguito con un atto di indirizzo tramite una delibera di Giunta (la n. 13 del 1 febbraio 2017).

Rammento anche una comunicazione della Prefettura del 25 gennaio 2017 inviata a tutti i sindaci dei Comuni della provincia in cui, puntando sui progetti SPRAR e auspicandone l'adesione, la stessa dichiarava che "intende proseguire con rinnovato impegno, fiducia e consapevolezza della necessità di mantenere un dialogo costante con le SS.LL., in un'azione sinergica e positiva di produttività e leale condivisione progettuale". "Ciò premesso", continua la lettera, "nella piena consapevolezza di dover gestire insieme un fenomeno complesso di rilievo internazionale, con inevitabili ricadute sul territorio locale, senza peraltro trascurare le preoccupazioni o i timori dei cittadini, è intenzione dello scrivente Ufficio valutare l'opportunità di organizzare prossimamente degli incontri per aree omogenee, al fine di analizzare la gestione della ripartizione dei richiedenti protezione internazionale assegnati alla provincia di Vicenza".

Chiedo: perché questo non si è verificato? Non era opportuno? Perché è mancato il dialogo?

Recoaro Terme non vuole sottrarsi al dovere di accoglienza, che come ho sempre evidenziato deve essere degno di un paese civile, ma accanto a questo c'è anche la necessità di conciliare gli innegabili impatti negativi che l'accoglienza produce sulla comunità soprattutto quando, come nel caso di Recoaro Terme, i numeri ipotizzati sono sproporzionati e la concentrazione è eccessiva rispetto alla popolazione residente e alla morfologia del paese.

Ora, Signor Prefetto, le rinnovo quella che è stata la conclusione della mia lettera del 22 dicembre u.s.: riveda la posizione della Prefettura sull'ex albergo "al Bersagliere" a favore dello SPRAR; non faccia sentire scendere su di me e sui cittadini la sensazione di impotenza e di abbandono da parte delle istituzioni. Dopo un incontro/conferenza stampa avvenuto il 10 febbraio scorso in sala consiliare del comune, molti cittadini hanno iniziato a restituire le loro tessere elettorali. E' un segnale forte ma civile da parte di chi si sente escluso da quel dialogo istituzionale che la Prefettura stessa ha sempre auspicato.

Confermando la mia disponibilità ad ogni ulteriore chiarimento resto a Sua disposizione e, fiducioso di un ripensamento in grado di conciliare i diritti della persona con quelli della comunità recoarrese, le porgo distinti saluti.

IL SINDACO

Dott. Giovanni Ceola



Ufficio Segreteria, Via Roma 10 - 36076 Recoaro Terme (VI) - tel: 0445793300

allegato n.4 (a)

allegato n.4 (b)